

**ESCLUSIVA
MONDIALE**

I disegni originali di Leonardo da Vinci, nascosti sotto un velo monocromo della celebre «Adorazione dei Magi», sono un invito a riscoprire gli autentici valori dell'italianità

www.monieur.it

MONSIEUR

la rivista dell'uomo extravagante

AUT 13,50 € - CH 19,50 CHF - CH €19,00 CHF - DE 13,00 € - F 11,50 € -
F 10,50 € PTE CONT. 11,50 € - UK 6,50 £



absensul.org



Mensile - Anno 12 - N. 106 - Gennaio 2012 - IT 10,00 €

**I TEMPLARI DEL DENARO • ROLEX, FAR CRESCERE IL FUTURO • TORNA LA CUCINA DEGLI ZAR
VESTIRE GLI HOTEL • ECCO L'UOMO DI PITTI • 100 PAGINE DI CULTURA SARTORIALE CON *arbiter***

Borse da 40 anni

Felisi, pelletteria di Ferrara nata nel 1973, ha trovato fortuna in Oriente. Il suo destino era scritto nell'albero, simbolo di prosperità, inserito nello stemma di famiglia

QUEL MELO DAI FRUTTI D'ORO

DI CRISTINA TACCANI - FOTO DI ROBERTO SORRENTINO

QUI, BORSE INTERAMENTE REALIZZATE IN CUOIO NEGLI ANNI 70-80 DA FELISI, AZIENDA FERRARESE NATA NEL 1973. COME IN OGNI CREAZIONE, C'È LO STEMMA NOBILIARE DI FAMIGLIA: UN ALBERO DI MELE DAI FRUTTI D'ORO. SIMBOLO DI FERTILITÀ E PROSPERITÀ. NELLA PAGINA A FIANCO, DOMENICO BERTOLANI, DIRETTORE ARTISTICO DI FELISI.

GENNAIO 2012 MONSIEUR 145

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



146 MONSIEUR GENNAIO 2012

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Borse da 40 anni

IN GIAPPONE
 ESPORTANO L'80%
 DEI PRODOTTI



UN LUNGO VIAGGIO RACCONTA UNA STORIA, la storia di una borsa Felisi, che è partita da un piccolo laboratorio artigianale nel cuore di Ferrara fino a giungere a rue Boissy-d'Anglas a Parigi, accolta nella lussuosa vetrina di L'Éclairer. Qui, nel 1991, venne scoperta da un attento signore d'Oriente, sedotto e incantato dalla bellezza e dall'esclusività dell'accessorio di alta pelletteria che aveva davanti agli occhi. I tempi non furono veloci per la comunicazione e la ricerca. Solo il puntiglio e la perseveranza dell'uomo permisero di creare il contatto con l'azienda e di instaurare successivamente un fortunato rapporto di collaborazione. Ferrara arrivò così in Giappone: la borsa Felisi, che portava con sé valori tradizionali e trasversali, riuscì ad attraversare lunghe distanze e culture, riunendo magicamente un uomo e una borsa.

La storia di Felisi e dell'espansione di quest'azienda, che oggi vanta l'80% di produzione esportata in Giappone, iniziò nel 1973 nel cuore di una pianura feconda, che non a caso vede rappresentato sopra ogni creazione lo stemma nobiliare di famiglia, un albero di mele dai frutti d'oro, simbolo appunto di fertilità e prosperità. Era un piccolo laboratorio artigianale, sito nella parte più antica di Ferrara, dove si cucivano a mano principalmente cinture in cuoio. La sua prosperità è scaturita dalla caparbia di Annalisa Felloni, che ha creduto fermamente nel proprio sogno e nel destino. Negli anni 80, l'iniziativa creativa di una prima linea di accessori per l'abbigliamento trovò riscontro in una clientela attenta all'alta artigianalità e al valore non effimero dei prodotti nel tempo.

Borse, borse da viaggio, cartelle da lavoro, valigie, cinture, ma anche portafogli, portachiavi, beautycase e oggi porta iPad e iPhone, accessori da scrivania, sacche da golf, porta racchette da tennis. Realizzati in cuoio, pitone, coccodrillo, zampe di struzzo e materiali come nylon in vasta gamma di colori, canvas, olona, cotone, canapa rifiniti a mano con dettagli in pelle, ottone e argento. Materiali di provenienza italiana come la pelle toscana sempre conciata al vegetale con un antico procedimento di lavorazione, poi tinta al naturale, e la canapa, antica produzione di Ferrara, lavorata poi in provincia di Bergamo.

Oggi Felisi è un'«impresa femminile innovativa», premiata dalla Camera di Commercio di Ferrara: Annalisa Felloni è a capo di circa 150 donne (70 nella sede di via Calvino 34 a Ferrara e altre 70-80 in laboratori decentrati, al massimo a 30 chilometri di distanza dalla sede) e un solo uomo, Domenico Bertolani, il direttore artistico. «Conosco personalmente la storia di tutte le mie dipendenti e le loro esigenze», spiega Annalisa Felloni. «Alcune hanno trascorso qui una vita intera, come la prima assunta, che è andata in pensione l'anno scorso, dopo aver lavorato per noi per 40 anni. Il clima che si respira in azienda è familiare, anche perché a fianco a me ci sono le mie due nipoti e Domenico Bertolani, che ormai è uno di noi». Felisi è presente in molte città italiane: a Ferrara (con un negozio in centro, in corso della Giovecca), ma anche nel capoluogo lombardo (presso Numero 30 Milano, via della Spiga 30), Bergamo, Como, Venezia, Cattolica, Rimini, Porto San Giorgio (Fermo), Civitanova Marche (Macerata), Siena, Roma, Capri, Porto Cervo e Cagliari.

SOPRA, DA SINISTRA, OPERAZIONE ARTIGIANALE RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DEI TIRALAMPO DEI PORTAFOGLI. DOVE È NECESSARIA MOLTA MANUALITÀ; DUE TIPI DI PELLE FREQUENTEMENTE UTILIZZATI DA FELISI, CUIOIO CONCIATO AL VEGETALE (A SINISTRA) E ALLIGATORE DELLA LOUISIANA; LA FASE DI CUCITURA DI UNA LAMPO APPLICATA SU UNA FODERA DI UNA BORSA. NELLA PAGINA A FIANCO, UN'ACCURATA OPERAZIONE DI RIFINITURA DEI PORTAFOGLI REALIZZATA NEI LABORATORI DI FELISI.

Borse da 40 anni

IN AZIENDA
150 DONNE E UN
SOLO UOMO



Ha 14 negozi monomarca e 12 corner in Giappone, è presente a New York nei saloni Barneys e Bergdorf Goodman, ma anche in Svizzera, Olanda, Austria e Germania (all'interno del negozio Andreas Murkudis a Berlino). Nel sito internet Felisi (www.felisi.net) per ora si parla solo inglese e giapponese, ma sarà oggetto di rielaborazione per essere attivo al più presto anche in italiano. Con i giapponesi, del resto, lavorano da 20 anni, riuscendo a dialogare anche sulla tempistica di consegna, perché questo è il vero problema: non riuscire a soddisfare la richiesta in continuo aumento per mancanza di manodopera specializzata. «Non poter rispondere a tutte le richieste che giungono dai nuovi mercati non ci consente di completare il processo di internazionalizzazione», ribadisce Bertolani, che ha dato nuovo impulso creativo e imprenditoriale all'azienda. «Anche se i punti fermi rimangono il Giappone e gli Stati Uniti che assorbono quasi tutte le nostre energie, abbiamo un occhio di riguardo al mercato europeo, esistono opportunità straordinarie». Felisi è un'azienda sana che non ha conosciuto crisi e che solo l'anno scorso ha visto una crescita del 40%, una sfida che non ha mai fatto abbassare l'asticella della qualità. Se l'artista è un artigiano ispirato, Felisi riesce a coniugare la sartorialità alla pelletteria industrializzata. E nel futuro prevede, quindi, di costruire altre roccaforti in nuovi Paesi.

Nel 2013 Felisi festeggerà i suoi primi 40 anni di attività: Annalisa Felloni non pensa a grandi celebrazioni ma nemmeno ai ricordi. Vive infatti giorno per giorno e fissa nuovi obiettivi, ama il proprio lavoro e procede instancabilmente, non siede nei tre uffici che possiede ma vive

praticamente in laboratorio, pronta ad affrontare ogni difficoltà. Si assenta mezz'ora, deve andare in sala taglio, ritorna e asseconda la richiesta in sala cucitura, risolve un problema di assemblaggio finale. Tutto nasce dall'esperienza. Ed è così che ha preso forma sotto i nostri occhi anche la 20190, una borsa da viaggio d'eccezione. Domenico Bertolani sottolinea che per confezionarla occorrono 114 pezzi di pellame di prima scelta e circa quattro-cinque ore di lavoro di assoluta precisione. Ogni accessorio poi ha impresso un codice (per esempio 11/20) che indica l'anno di creazione del modello e il numero progressivo, così sono tutti facilmente identificabili. Ogni pezzo di ricambio, se mai ve ne fosse bisogno, viene conservato per dieci anni in azienda. Nel laboratorio vige efficienza, precisione e organizzazione: un punto mal dato può causare l'interruzione e il conseguente scarto, con la ripresa da capo dell'intero processo di lavorazione da parte di cinque o sei persone; d'altronde tutto viene fatto a mano ed errare humanum est.

La nuova collezione autunno/inverno 2012/2013, che sviluppa temi di ricerca per nuovi materiali e colori, si ispira agli anni 50, al «mood tra-steverino» dell'uomo in abito classico e Lambretta, ma anche al rocker jeans e pelle. In un mondo di officer vestiti di nero è il colore che distingue, come una cartella da lavoro in nylon di colore acceso con dettagli di pelle tutta rigorosamente cucita a mano. Immagini e storie da raccontare, la storia di una borsa volata in Oriente, fedele compagna di viaggio, dallo stile unico, simbolo di eleganza e sobrietà, esclusivamente fatta a mano, esclusivamente made in Ferrara, Italy.

SOPRA, DA SINISTRA, UNA PECULIARITÀ DELLE BORSE FELISI: IL PORTANOME; ANNALISA FELLONI, FONDATRICE DELL'AZIENDA; CARTELLA (8.500 EURO CIRCA), BORSA (2.100 EURO) E PORTAFOGLI (700 EURO) IN COCCODRILLO. NELLA PAGINA A FIANCO, DALL'ALTO, BORSONE DA VIAGGIO IN NYLON E CUIO (750 EURO CIRCA), PORTA CARTE DI CREDITO IN PITONE OPACO (1.500 EURO), PORTAFOGLIO IN CUIO (220 EURO), PORTAFOGLIO IN ALLIGATORE DELLA LOUISIANA CON ZIP (1.370 EURO), CINTURE IN CUIO (DA 100 A 150 EURO).



www.ecostampa.it

GENNAIO 2012 MONSIEUR 161

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

068085